

TRENTO

14 Aprile 2019 – ore 6.30 parcheggio sc. Don Milani



Localizzazione

Regione Trentino-Alto Adige.

Capoluogo di provincia

Caratteristiche

Percorso di fitwalking per le vie alla scoperta della città.

Curiosità

Secondo la tradizione latina, il nome Trento deriva da *Tridentum* (nome assegnato dai Romani) per via dei tre colli (Monte Verruca, Dosso Sant'Agata e Dosso di San Rocco) che circondano la città.

In realtà il nome è ben più vecchio, deriva infatti da *trent*, ovvero *triforcazione* (dovuta al letto irregolare del fiume Adige, oppure ai tre corsi d'acqua, Adige, Fersina e Salè, che formano una triforcazione guardando la città da sud).

Obblighi e Responsabilità

In considerazione dei rischi e dei pericoli relativi all'attività escursionistica e alla frequentazione della montagna, il Gruppo Camosci fa obbligo ai partecipanti di prendere visione del programma dell'iniziativa valutando i materiali occorrenti, le caratteristiche e le difficoltà in rapporto alle proprie capacità. I coordinatori si riservano di valutare "sul campo" l'idoneità dei partecipanti, nonché di modificare l'itinerario in base alle condizioni ambientali e meteorologiche.

Il Gruppo Camosci declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono, direttamente o indirettamente, derivare a persone, animali e cose, in conseguenza alla mancata osservanza di tutte le avvertenze e raccomandazioni trasmesse dai nostri incaricati.

Utilità

Adriano 338 2483053

Renzo 338 6957230

Raffaella 333 3489004

Daniele 328 9774633

Trento adagiata in un breve piano lungo l'Adige, dominata da monti maestosi, tra cui il massiccio del Bondone e la Paganella, è città ricca di memorie storiche, capoluogo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige. Sorta in epoca romana, in età medievale le venne costruita attorno un'imponente cinta muraria. Intorno all'anno Mille, l'imperatore del Sacro Romano Impero, Corrado II, creò il Principato vescovile di Trento e la città fu a lungo un centro religioso di notevole importanza. Qui ebbe luogo il famoso **Concilio di Trento** che dette il via alla **Controriforma**. E fu proprio il Cinquecento il secolo d'oro di Trento, grazie ad alcuni vescovi che promossero la costruzione di nuovi edifici e chiese. Nell'Ottocento la città fu oggetto di un'aspra contesa tra le truppe napoleoniche e l'impero asburgico e solo nel 1919, alla fine della prima guerra mondiale, Trento passò all'Italia.

Di notevole interesse:

Castello del Buonconsiglio.

È il castello più importante del Trentino e simbolo della città. Fino al XVIII secolo è stata la dimora dei Principi Vescovi, signori della città ed oggi ospita il **Museo Provinciale d'Arte**.

La struttura del castello è costituita da elementi di epoche diverse. Il nucleo più antico, "Castelvecchio", risale al XII secolo. Nel Rinascimento il castello fu ulteriormente ampliato, grazie al vescovo Bernardo Cles, che fece erigere il Magno Palazzo, sede rappresentativa del potere politico e culturale dei Principi Vescovi. Cles affidò al pittore Girolamo Romanino gli affreschi che decorano la loggia, e all'artista Dosso Dossi gli interventi decorativi delle sale interne. Di epoca barocca è infine la Giunta Albertiana, decorata con stucchi e affreschi realizzati da Giuseppe Alberti. Oltre che per l'arte, il castello è famoso anche per essere stato testimone di un episodio tragico della Prima Guerra Mondiale: è tra queste mura che si svolse il processo agli irredentisti Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, che furono giustiziati nel cortile del palazzo.

Torre Aquila – Il nome deriva probabilmente dal fatto che da lì partiva la strada della Valsugana che portava ad Aquileia. A Torre Aquila si accede percorrendo il camminamento di ronda lungo le mura orientali del Castello.

Fu ampiamente rimaneggiata alla fine del '300 per iniziativa del vescovo Giorgio di Liechtenstein, che trasformò l'antica struttura sopraelevando la torre, chiudendone il lato verso la città e ricavando al suo interno alcuni ambienti a uso privato, lontano dagli spazi adibiti a funzioni militari e di rappresentanza del castello del Buonconsiglio. Nella sala principale, al secondo piano, le pareti sono decorate con il celebre **Ciclo dei Mesi**. Il ciclo, grandiosa e realistica immagine della vita del mondo feudale alla fine del Medioevo, venne dipinto intorno all'anno 1400 su commissione del principe vescovo Giorgio di Liechtenstein da un'artista di probabile origine boema, forse il pittore Venceslao, che i documenti accertano presente a Trento nel 1397. Si tratta di una delle testimonianze più rare e preziose della pittura gotica di tema profano: l'eleganza delle figure e l'accuratissima raffigurazione del paesaggio si fondono in modo mirabile con una straordinaria capacità descrittiva delle attività umane, sia della nobiltà che dei ceti popolari. Il lavoro dell'uomo, rappresentato dalle molteplici attività di contadini, cacciatori, artigiani e boscaioli, viene documentato con una precisione e con una umana partecipazione che non hanno eguali nella pittura medievale in Europa.

Piazza del Duomo e Duomo.

Senza dubbio è il centro politico, religioso e monumentale della città su cui si affacciano splendidi palazzi nobiliari affrescati come le **"Case Cafuzzi-Rella"**. In questa piazza, in cui fu sepolto S. Vigilio, sorge l'omonimo **Duomo di San Vigilio**, in stile romanico-lombardo, edificato nel 1212 per volere del vescovo Federico Vanga e in cui si tennero tutte le sedute formali del Concilio di Trento. Il **Palazzo Pretorio** e la merlata **Torre Vanga** del XIII sec. formano assieme al Duomo un complesso spettacolare che domina la piazza, ornata anche dalla settecentesca **Fontana del Nettuno**.

